

## IL PERSONAGGIO

**UNA CATEGORIA GLORIOSA**  
NATA NEL 1965 A MONZA  
LA FORMULA JUNIOR  
VIETA DISPOSITIVI ELETTRONICI

**MONOPOSTO UNICHE**  
MONTANO MOTORE FIAT  
CARROZZERIA IN METALLO  
O RESINA NIENTE CARBONIO

# Io, al volante fino alla fine

*Riccardo Calegari, broker, a 65 anni corre in Formula Junior. Il primo titolo nel 1975 un mese fa ha vinto l'ultima gara*



**PAZZO PER LA PISTA**

Ho esordito in Formula Junior nel 1974  
Le monoposto montavano il motore della 500 Giardiniera  
All'Autodromo di Monza oltre cento piloti si sfidavano di notte

Ho vinto il primo Trofeo Cadetti nel 1975  
Sono diventato campione di nuovo nel 2011 a quasi 60 anni  
Quest'anno sono sempre salito sul podio  
Primo a Cremona

Quando smetterò? Da quando avevo 50 anni mi dico che questo sarà l'ultimo anno  
Ma poi non succede... Mi diverto ancora troppo  
Nelle nostre gare conta ancora l'uomo

di ANNAMARIA LAZZARI - MILANO -

**IL RE dei gentleman driver.** Riccardo Calegari, broker assicurativo e milanese doc, è il pilota più anziano che corre in Formula Class Junior, un campionato per dilettanti, o come dice Calegari «di gente che corre solo per passione». Lui, a 65 anni, ha vinto una gara (la sua 20ª in carriera) il mese scorso nel campionato in corso, in cui è al sesto posto, all'autodromo di Cremona. Nelle precedenti tre competizioni è arrivato sempre sul podio. Ma il 10 giugno è stato speciale: ha fatto mangiare la polvere al campione in carica Paolo Collivadino e ad altri 16 conducenti più giovani di lui - l'età media è tra i 40 e 50 anni. Sfrecciando a 200 km all'ora sul rettilineo, con la sua Silva della Diesse corse.

**COME FA?** Lunga esperienza e grinta. Anche se Calegari dà, cavallerescamente, il merito al suo preparatore: «Daniele Silva è riuscito a progettare una macchina di grande equilibrio, veloce ma facile da guidare». La verità è che nella Formula Junior il protagonista è ancora e sempre chi sta dietro al volante. Le monoposto a ruote scoperte sono dotate tutte dello stesso motore: il Fiat Fire con 1200 di cilindrata e anche il cambio a quattro marce è di derivazione Fiat. Il regolamento vieta l'uso della telemetria, delle comunicazioni via radio e di altre diavolerie elettroniche. Per la carrozzeria si può scegliere fra la lamiera metallica, fibra in vetro o resina ma è negato l'impiego di carbonio o titanio e pure il montaggio di alettoni. È una delle categorie più longeve della storia dell'automobilismo: nacque infatti nel

1965, come Formula 875 Monza. E la più economica in assoluto: ogni pilota spende circa 2mila euro a gara quando per altri campionati si sborsa sui 7mila. Calegari racconta di aver avuto la febbre

### IL MIO AMICO ALBORETO «Genio in Formula Junior Aveva una marcia in più anche quando sorpassava»

per i motori sin da piccolo. Forse per questione di Dna. Enrico Lorenzetti, campione del mondo di motociclismo nella classe 250 con la Guzzi, è suo zio. Il suo mito è il pilota inglese di Formula 1, Jackie Stewart. Calegari inizia a gareggiare a 22 anni. L'anno successivo la sua prima impresa: la vittoria del Trofeo Cadetti. Correva

l'anno 1975. «Le macchine allora montavano il motore della 500 Giardiniera. Anni d'oro. Il tracciato Junior era all'Autodromo di Monza. Oltre 100 piloti si sfidavano in competizioni in notturna, fino a mezzanotte. Il pubblico accorreva numeroso» racconta. E l'anno successivo nella stessa scuderia di Calegari, la Salvati, diventa suo compagno un certo Michele Alboreto. «Un genio in pista anche negli anni giovanili. Si capiva dalle traiettorie, da come affrontava le curve e i sorpassi che aveva una marcia in più». Negli anni successivi comincia a correre in altre categorie come la Formula Italia, la Formula 3, fino al 1990, vincendo diverse gare. «Poi, per vari problemi personali, ho dovuto smettere. Mi sono proprio allontanato da quel mondo. Non guardavo neppure le gare». Nel 1997 però non ce la fa più e

ritorna al volante. E da allora non ha più smesso. Non solo: a quasi 60 anni, nel 2011, si laurea campione di Formula Junior: «Una bella soddisfazione vincere dopo 36 anni».

**IL CAMPIONATO** consta di 12 gare, 6 appuntamenti nei weekend tra aprile e novembre (con prove e due gare). Calegari si iscrive a quasi tutte. Quando smetterà? «Da quando avevo 50 anni, mi dico che questo sarà l'ultimo anno. Ma poi non succede... Mi diverto ancora troppo». E la F1 attuale? «Non voglio fare il romantico a tutti i costi. Capisco che il mondo deve andare avanti. Ma non c'è confronto fra l'emozione delle gare degli anni '70 e '80 e i Gp di oggi, dove è tutto studiato a tavolino. Lì quel che conta davvero è la macchina, nella Junior ancora l'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INDOMABILE**  
Riccardo Calegari in pista sulla sua monoposto messa a punto dal preparatore Daniele Silva

